

Con il secondo volume (dal Medioevo al Rinascimento) si arricchisce la "Storia di Ascoli a fumetti" del prof. Giorgio Giorgi. Una eccellente fusione di parole e immagini, di storia e leggenda, che ci aiuta a conoscere meglio le origini e lo sviluppo di Ascoli

## “Cronaca Ascolana” un tuffo nei secoli

di Bruno Ferretti

Ci sono varie e diverse chiavi di lettura per comprendere il Medioevo ovvero quei secoli che forse più di tutti gli altri hanno caratterizzato lo sviluppo, architettonico, urbanistico e sociale di Ascoli. Quella offerta dal prof. Giorgio Giorgi con il secondo, splendido volume di "Cronaca Ascolana", è sicuramente una chiave di lettura intelligente, efficace, ben costruita attraverso personaggi, aneddoti, tradizioni popolari, eventi storici che ci aiutano a capire le origini e lo sviluppo della nostra città.

Dal Medioevo al Rinascimento è il secondo capitolo della "Storia di Ascoli a fumetti" che l'autore propone dopo il primo nel quale ha raccontato, con altrettanta capacità narrativa, le origini del capoluogo piceno, dalla preistoria al Medioevo, appunto. Il grande pregio di Giorgi è quello di aver saputo visualizzare, con disegni e ricostruzioni grafiche davvero eccellenti, personaggi e situazioni storiche che hanno dato un'impronta determinante ad Ascoli. Questa seconda opera di "Cronaca Ascolana" ha la straordinaria capacità - leggendola e osservandola - di farci compiere un salto all'indietro nel tempo. Un tuffo nei secoli, magico e irripetibile. Sembra di sfogliare un giornale tirato fuori da una polverosa biblioteca dove le immagini sono disegni, non certo fotografie. Nelle didascalie, ordinate cronologicamente, sintetiche, essenziali, sono contenuti cenni storici: nei fumetti, invece, i dialoghi dei personaggi, sullo sfondo gli inconfondibili tratti delle torri ascolane che proprio in quei secoli si ergevano moltiplican-

dosi e regalando alla città una peculiarità davvero unica, fino ai giorni nostri. E oltre.

Il prof. Giorgio Giorgi nella sua Cronaca ha saputo fondere in maniera egregia, immagine e parola: ne esce un quadro davvero interessante di Ascoli nel Medioevo dove storia e leggenda qualche volta si fondono procurando quel pizzico di mistero che certo non guasta.

«Dalla lettura dell'opera nella sua globalità - ha detto il prof. Andrea Anselmi, Presidente dell'Istituto Superiore di

Studi Medioevali, presentando l'opera di Giorgi a Palazzo dei Capitani - emerge con chiarezza un messaggio che corre trasversalmente dalla prima all'ultima pagina: l'amore dell'autore per la sua città, concretizzato nel desiderio di far rivivere le patrie memorie attraverso un "media" tipico del nostro tempo. Si tratta di un affetto che non è nostalgicamente proiettato in modo esclusivo verso il passato, bensì, fissando la memoria, ci invita a riflettere sull'oggi, per cogliere, nello spessore del

presente, quella ricchezza di umanità che le antiche testimonianze racchiudono».

Giorgio Giorgi, insomma, alla luce di queste sue fatiche grafo-storiografiche, può essere considerato l'Enzo Biagi ascolano, pensando alla "Storia d'Italia" a fumetti curata proprio dal grande giornalista-scrittore emiliano.

E di questo dobbiamo essergli grati nella speranza che, presto, la "Cronaca ascolana" possa arricchirsi con il terzo volume: dal Rinascimento al Duemila.

